

ravennati, modenesi, riminesi e ferraresi, e quelle, meglio commiste di storia, che si trovano in Liguria e in Lombardia, per passare ai ricordi sanguinosi lasciati nel Veneto. Ripete le tradizioni sull'origine di Udine, e quanto ad Aquileia passa via via dalla storia alle favole meno credibili, fino a quella, riferitagli dal dott. Cumano, che gli aquileiesi, prima di abbandonare la città, avessero scavato un pozzo e gettatevi tutte le loro ricchezze, onde ivi come altrove, nei contratti di compra-vendita, era espressa la riserva *de iure putei*. La leggenda famosa della generazione di Attila trova qui un largo sviluppo; ma tutto il materiale raccolto anche dai poeti contemporanei intorno alla tradizione italiana di Attila è esaminato al lume della critica più scrupolosa e ridotto al suo vero valore. — Di questo fra i più notevoli studi del D'Ancona scrissero il Fulin nel *Bullettino bibliografico dell'Archivio veneto*, n. 3, pag. 39 e l'*Arch. Stor. Ital.*, Quarta Serie, Tomo VII, pag. 413-4.

606. *Cenni statistici e condizioni del r. Archivio notarile provinciale di Udine*, memoria di ANTONIO MARIA ANTONINI. (Negli *Atti dell'Accademia di Udine*, Seconda Serie, Vol. III, pag. 27 e segg.) — Udine, tip. Doretti e Soci, 1880; in 8° di pag. 14. (R. O-B.)

È una buona guida ai tesori storici del r. archivio notarile. Fin dal 1350 i notai si univano in una scuola sotto la protezione di S. Giovanni Evangelista, e il loro collegio, istituito più tardi, ebbe statuto approvato nel 1484. Nel 1564 la repubblica ordinò la formazione di un archivio per ogni giurisdizione della provincia, e i più antichi furono a Gemona e a Cividale. Concentrati in un solo archivio generale, questo fu aperto il 1° novembre 1807 nelle stanze del castello: la concentrazione si compì nel 1838. Gli atti propriamente notarili, civili o criminali, sommano a circa 35 milioni. Ma alla storia interessano più i 492 atti storici che vanno dal 3 giugno 983, parecchie pergamene e le carte antiche relative a quattordici grandi famiglie nobili del Friuli. Segue un elenco di 23 fra gli atti storici principali. È da notarsi che questi cenni furono comunicati, in compendio, all'archivio di Stato in Venezia, e il prof. Bartolomeo Cecchetti, in una sua memoria sugli *Archivi notarili d'Italia e prima statistica di quelli del Veneto*, pubblicò per esteso il rapporto dell'Antonini, come si legge negli *Atti del R. Istituto veneto di scienze lettere ed arti*, anno 1868, Terza Serie, Vol. XIII, pag. 1395-1406. Ma la memoria dell'Antonini era stata letta al-